

tat e di substrati che influenzano positivamente la biodiversità lichenica. Al momento abbiamo concentrato le osservazioni su tre diverse stazioni di campionamento:

sotto la cima del M. Cornetto in prossimità della Madonnetta (2000 m) - N45°59'34" E11°02'00" – substrati di raccolta: Scaglia Rossa, suolo, resti vegetali, muschi;

sotto la cima del M. Cornetto (2120 m) - N45°59'21" E11°02'02" - substrati di raccolta: roccia calcarea, suolo, resti vegetali;

ai piedi del Dosso d'Abramo (2000 m) - N45°59'23" E11°02'14" - la stazione è caratterizzata da pareti di calcare massiccio, strapiombanti alla base, con esposizione meridionale.

Il censimento ha prodotto un elenco di 112 specie tra le quali si segnalano alcuni elementi che costituiscono un contributo originale alle conoscenze lichenologiche del Trentino-Alto Adige oppure sono da considerare di particolare pregio naturalistico e ambientale per la loro rarità e per la loro distribuzione. Tra esse ricordiamo: *Arthonia clemens* (Tul.) Th. Fr., *Caloplaca diphyodes* (Nyl.) Jatta, *Caloplaca xanthostigmoidea* (Räsänen) Zahlbr. (= *Caloplaca epiphyta* Lyngé), *C. erodens* Treliach, Pinna & Grube, *Candelariella unilocularis* (Elenkin) Nimis, *Gyalecta geoica* (Ach.) Ach., *Lecanora admontensis* Zahlbr., *L. reuteri* Schaer., *Lobaria linita* (Ach.) Rabenh., *Protoblastenia terricola* (Anzi) Lyngé, *Rinodina conradii* Körb. e *Xanthoria contortuplicata* (Ach.) Boistel [= *Teloschistes contortuplicatus* (Ach.) Clauzade & Rondon].

In termini floristici ed ecologici si evidenzia una netta differenza tra la stazione 1, in cui sono presenti tipici licheni terricoli dell'ambiente alpino sommitale, e la stazione 3 dove si sono rinvenuti elementi termofili la cui distribuzione alpina sembra essere circoscritta ai massicci periferici.

**FLO-SIST/9**

## INDAGINI LICHENOLOGICHE NEL PARCO DELLE MADONIE (SICILIA)

Domenico OTTONELLO<sup>1</sup>, Deborah ISOCRONO<sup>2</sup>

<sup>1</sup> Dipartimento di Scienze Botaniche, Università di Palermo,  
Via Archirafi 38 - 90123 Palermo; <sup>2</sup> Dipartimento di Biologia Vegetale,  
Università di Torino, Viale Mattioli 25 - 10125 Torino

Il complesso montuoso delle Madonie, ubicato nella Sicilia centro settentrionale, costituisce l'estrema propaggine dell'Appennino Calabro. L'area di studio, in particolare, ricade nella parte sud-orientale del territorio (I.G.M. F. n° 610 "Castelbuono", 1:50.000) e si sviluppa nella fascia altimetrica compresa tra

1.000 m s.l.m. di Contrada Pomieri e 1.912 m s.l.m. di Monte S. Salvatore.

Da un punto di vista geologico il complesso basale più profondo è costituito da detriti di calcari organogeni, calcari con selce e dolomie (Trias-Oligocene); seguono il complesso Panormide, una successione mesozoica di scogliera, il Flysch Numidico (Oligocene-Miocene inferiore), e il complesso Sifilide (Miocene inferiore-Cretaceo superiore). Il complesso più recente è formato da rocce evaporitiche e argille riferibili al Messiniano. Il territorio oggetto dell'indagine lichenologica costituisce l'area di maggiore affioramento del Flysch Numidico, con alternanza di peltiti brune e di quarzareniti grigio-giallastre in banchi talora gradati con potenza variabile da pochi cm a 4-5 m, con rare intercalazioni di siltiti brune.

Da un punto di vista bioclimatico l'area rientra nel tipo supra-mediterraneo umido inferiore, con temperatura media annua compresa tra 8 e 13° C e piovosità media annua di 836 mm concentrata nel periodo tra ottobre e aprile con in media 85 giorni piovosi/anno.

La presenza nell'area delle Madonne di molti endemismi floristici e faunistici è testimonianza di un ecosistema antico, oggi a rischio di compromissione a causa di un eccessivo carico antropico.

L'indagine floristica ha portato al riconoscimento di 87 entità distribuite in 44 generi. Tra queste cinque specie [*Ochrolechia turneri* (Sm.) Hasselrot, *Physcia vitii* Nád., *Sclerophora nivea* (Hoffm.) Tibell, *Umbilicaria crustulosa* (Ach.) Frey subsp. *crustulosa* var. *crustulosa*, *Umbilicaria nylanderiana* (Zahlbr.) H.Magn.] risultano di nuova segnalazione per la Sicilia.

Analizzando lo spettro delle forme di crescita emerge una condizione di equilibrio tra le forme fogliose (43%) e crostose (40.7%); di minor importanza la componente fruticosa (12.8%) e squamulosa (3.5%). Per ciò che concerne i substrati colonizzati la maggior parte delle entità censite è epifita (54%); seguono i licheni rupicoli (31%) ed i terricoli (14%).

FLO-SIST/10

THE SYSTEMATIC POSITION OF *PELTIGERA HORIZONTALIS* (HUDS.) BAUMG. AND  
*P. ELISABETHAE* GYELN. (LICHENIZED ASCOMYCOTA) ON THE BASIS OF ITS  
SEQUENCE ANALYSIS

Alessio PAPINI, Renato BENESPERI, Mauro RAFFAELLI, Enio NARDI  
Dipartimento Biologia Vegetale, Università di Firenze  
Via G. La Pira 4 - 50121 Firenze

The lichen genus *Peltigera* Willd. (Peltigerinae, lichenized Ascomycota),